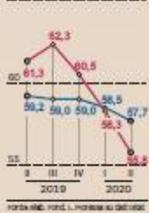


# Primo Piano

## IL QUADRO GENERALE

### Il lavoro Occupazione in calo anche per stranieri

Il tasso di occupazione 20 anni ed oltre per cittadinanza. Dati trimestrali



Fonte: Istat, Fisco, L. Incontro ai delitti

## Emergenza sanitaria e lavoratori stranieri

Da aprile a giugno sono stati inviati all'estero 645 milioni di euro in più rispetto al primo trimestre del 2020 (+48%). In testa per aumento dei trasferimenti ci sono i Paesi dell'Est

# Immigrati, il Covid spinge le rimesse

Raffaella Langarella  
Valentina Melis

La pandemia ha fatto crescere le rimesse degli stranieri residenti in Italia, cioè i trasferimenti di denaro verso i Paesi esenti (di provenienza o altri). È quanto emerge dall'elaborazione dei dati pubblicati dalla Banca d'Italia. Le rimesse del secondo trimestre 2020 hanno sfiorato i due miliardi di euro, con un aumento del 48%, rispetto al trimestre precedente. L'aumento è rilevante anche rispetto al secondo trimestre 2019 (+36%). A trascinare il balzo dei trasferimenti di denaro oltreconfine sono i Paesi dell'Est europeo, Ucraina, Romania, Moldavia, ma l'incremento è consistente anche per Senegal e Marocco.

A spingere i risparmi verso l'estero - a fine anno potrebbero arrivare a 6,7 miliardi se il trend dovesse confermarsi, a fronte dei 6 miliardi del 2019 - è stata probabilmente una reazione difensiva nei confronti della situazione di emergenza legata al Covid. Se infatti si analizza il flusso storico delle rimesse, emerge che il picco degli ultimi anni è stato toccato con i 3 miliardi del 2019 - un anno di pesante incertezza sulla situazione economica dell'Italia, con l'aumento progressivo dello spread tra il rendimento



del Btp italiani e quello del Bund tedesco.

### I dati del 2020

Nel mese di aprile, maggio e giugno di quest'anno gli stranieri immigrati in Italia hanno trasferito all'estero 1,96 miliardi. Poiché nel trimestre precedente le rimesse erano state 1,35 miliardi, il loro volume è cresciuto di 645 milioni di euro (+48%). Questi sono i saldi trasferiti tramite banche e money transfer: non si sa, ovviamente, che cosa sia successo nei canali informali (denaro contante trasferito via autobus o con altri mezzi).

L'ingrossarsi del flusso nel secondo trimestre non ha interessato tutti i Paesi di destinazione dei risparmi degli stranieri in Italia. Ma, con la sola eccezione del Bangladesh - che con oltre 800 milioni di euro è in cima alla classifica 2019 del beneficiari delle rimesse, ma il cui ammontare nel secondo trimestre di quest'anno è diminuito di un quarto rispetto al primo - gli altri Paesi che non hanno beneficiato del boom del secondo trimestre hanno registrato una riduzione.

L'accresciuto flusso di rimesse del secondo trimestre solo in minima parte si è disperso in piccoli rivioli, mentre la quota nettamente prioritaria è concentrata in un numero ristretto di paesi. I 10 Stati che hanno registrato gli incrementi più rilevanti in termini assoluti hanno assorbito un buon 80% dell'aumento totale delle rimesse, cioè circa 500 milioni di euro. Sia verso l'Ucraina sia verso la Romania la crescita è stata di 100 milioni di euro.

### Le possibili spiegazioni

Una possibile spiegazione di questi dati può riguardare la prospettiva con cui una parte degli stranieri residenti ha valutato gli effetti della pandemia sulla sua permanenza in Italia. Il picco delle rimesse registrato nei mesi di incertezza crescente sull'evoluzione degli effetti del Covid-19, potrebbe colare, infatti, il timore degli immigrati di un aggravamento della loro condizione, spingendoli a pensare a un ritorno nei Paesi di provenienza. In questa ipotesi, iniziare a inviare in Patria i propri risparmi potrebbe essere un passo iniziale per il successivo trasferimento personale.

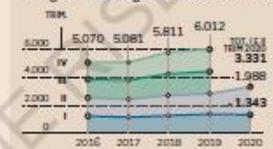
Il rientro può essere una decisione anche non definitiva, ma una scelta prudentiale temporanea, per comprendere l'evoluzione della pandemia e valutare poi un eventuale ritorno in Italia. Peraltro, i Paesi che hanno assorbito una quota consistente della crescita delle rimesse, sono relativamente poco distanti dall'Italia e/o hanno comunità ben insediate nel nostro Paese.

### La situazione lavorativa degli stranieri in Italia

Del resto, l'interpretazione si scontra con le difficoltà economiche legate alla pandemia che hanno riguardato anche i cittadini stranieri residenti in Italia, 5,36 milioni di persone. Gli occupati, come rileva la Fondazione Leone Moressa in base ai dati Istat (Rilevazione sulle forze di lavoro, dati trimestrali) sono passati da 2,5 milioni del quarto trimestre 2019, a 2,2 milioni del secondo trimestre 2020. Su base annua, i posti di lavoro occupati da stranieri che sono stati persi sono 257mila, ovvero il 30% dei posti totali persi. L'incidenza dell'occupazione straniera sul totale passa così sotto la soglia del 10 per cento.

### I trasferimenti verso l'estero

L'AUMENTO DEL FLUSSO  
Le rimesse trimestrali verso l'estero degli immigrati in Italia negli anni 2016-2020. Mili. €



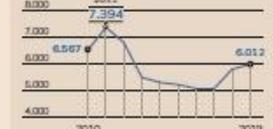
### I PRIMI DIECI PAESI PER INCREMENTO

I primi 10 Paesi per aumento delle rimesse nel secondo trimestre 2020. In milioni di euro

Paese	Q2 2020	Q2 2019	Var. %	Q2 2020	Q2 2019	Var. %
Ucraina	323,7	102,9	212,8	212,6	112,6	88,0
Romania	252,5	100,0	152,5	74,7	74,7	100,0
Senegal	181,5	50,0	131,5	262,2	262,2	100,0
Marocco	131,5	10,0	121,5	74,8	74,8	100,0
India	116,9	27,1	89,8	56,2	56,2	100,0
Africa	82,9	20,0	62,9	242,7	242,7	100,0
Moldavia	72,9	20,0	52,9	174,0	174,0	100,0
Nigeria	62,9	20,0	42,9	102,8	102,8	100,0
Sri Lanka	52,9	20,0	32,9	21,9	21,9	100,0
Turonia	32,2	20,0	12,2	12,1	12,1	100,0

### IL TREND NEGLI ULTIMI ANNI

Totale delle rimesse annue degli immigrati in Italia. In milioni di euro



### LA DISTRIBUZIONE NEL 2019

Totale delle rimesse degli immigrati in Italia per area. In milioni di euro

Area	2019	2018	2017	2016	2015
Africa centro merid.	44,2	44,2	44,2	44,2	44,2
Africa occidentale	202,0	202,0	202,0	202,0	202,0
Asia orientale	24,4	24,4	24,4	24,4	24,4
Africa settentrionale	45,7	45,7	45,7	45,7	45,7
Altri Paesi europei	3,5	3,5	3,5	3,5	3,5
Asia centro meridionale	280,3	280,3	280,3	280,3	280,3
Asia occidentale	3,753,0	3,753,0	3,753,0	3,753,0	3,753,0
Asia orientale	212,9	212,9	212,9	212,9	212,9
Asia meridionale	443,5	443,5	443,5	443,5	443,5
Europa centro orientale	502,0	502,0	502,0	502,0	502,0
Occidente	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0
Unione europea	546,7	546,7	546,7	546,7	546,7
Totale	6,012,3	6,012,3	6,012,3	6,012,3	6,012,3

### La situazione lavorativa degli stranieri in Italia

Del resto, l'interpretazione si scontra con le difficoltà economiche legate alla pandemia che hanno riguardato anche i cittadini stranieri residenti in Italia, 5,36 milioni di persone. Gli occupati, come rileva la Fondazione Leone Moressa in base ai dati Istat (Rilevazione sulle forze di lavoro, dati trimestrali) sono passati da 2,5 milioni del quarto trimestre 2019, a 2,2 milioni del secondo trimestre 2020. Su base annua, i posti di lavoro occupati da stranieri che sono stati persi sono 257mila, ovvero il 30% dei posti totali persi. L'incidenza dell'occupazione straniera sul totale passa così sotto la soglia del 10 per cento.

IN SPEDIZIONE RISERVATA

IN SPEDIZIONE RISERVATA

Fonte: elaborazione su dati della Banca d'Italia